



LA VOCE DI PRALBOINO

NOTIZIARIO DELLA PARROCCHIA DI S. ANDREA APOSTOLO IN PRALBOINO (BS) - ESTATE 2020

Una preghiera che mette il cuore di Dio nel nostro dolore

La morte degli anziani non può essere archiviata sbrigativamente, silenziosamente, come sembra imporci l'emergenza sanitaria che stiamo vivendo.

La loro scomparsa è perdita non solo di saggezza, ma anche di memoria, come recita la commovente lirica "Perché restare" di Giorgio Caproni (1912-1990).

Anche la nostra comunità e, in particolare, la casa di riposo sono state silenziosamente decimate, in poche settimane, di molti, troppi, anziani.

Li vogliamo ricordare uno alla volta e tutti insieme, proponendo i loro volti e reagendo alla sofferenza di questi giorni.

Vogliamo pregare «per» i morti di questi giorni perché il Signore li accolga nell'abbraccio della sua misericordia.

Vogliamo pregare «con» i nostri morti di questi giorni, perché essi nel Signore continuano ad amarci e noi, nella preghiera, possiamo continuare ad incontrarli. Cambia solo il modo,

È naturale e umanissimo il desiderio di condividere il momento del distacco dai propri familiari, dagli affetti più sacri.

La tragedia che ci ha travolti, ci ha privati anche di questa consolazione umana e cristiana aggiungendo sofferenza a sofferenza.

Per questo vogliamo invocare,

nella celebrazione liturgica della Santa Messa, il suffragio per le anime dei defunti, perché il Signore li accolga nell'abbraccio della sua misericordia.

Vogliamo condividere e fare nostro lo struggimento di chi non ha potuto vivere la forza della pietà umana dell'ultimo saluto, chiedendo che la preghiera si faccia partecipazione densa di affetto, di vicinanza, di cordoglio.

Dio ci prende per mano e ci tiene nelle sue mani. Con le sue parole riesce a riportare la pace nel cuore e nell'anima, rassicurandoci con la sua presenza e la sua promessa di una vita eterna in Lui.

Pralboino, 7 giugno 2020



Vogliamo ricordare i nostri cari, uno alla volta e tutti insieme, proponendo i loro→



Carlo Guindani
nato 25-05-1940
† 21-02-2020



Angela Denti
nata 27-01-1946
† 25-02-2020



Maria Grazia Papa
nata 27-09-1944
† 29-02-2020



Achille Zoppei
nato 01-10-1957
† 08-03-2020



Dina Andreina Guindani
nata 21-09-1952
† 09-03-2020



Agostino Danieletti
nato 31-01-1944
† 10-03-2020



Albino Bicelli
nato 04-11-1924
† 13-03-2020



Domenico Bariani
nato 08-04-1931
† 16-03-2020



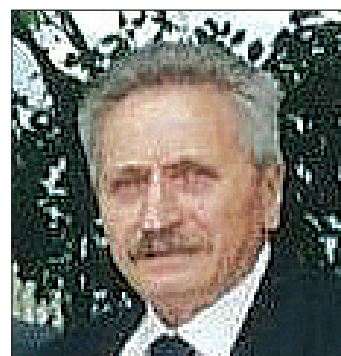
Lucia Penna
nata 03-04-1930
† 19-03-2020



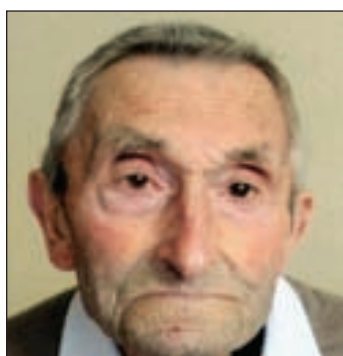
Mario Ferretti
nato 08-12-1928
† 20-03-2020



Adriana Arcari
nata 25-12-1935
† 23-03-2020



Giuseppe Pietta
nato 21-01-1930
† 23-03-2020



Antonio Luzzi
nato 28-08-1927
† 23-03-2020



Maria Barbera
nata 09-11-1938
† 23-03-2020



Eva Amadei
nata 12-02-1931
† 23-03-2020



Maria Bariani
nata 27-10-1935
† 26-03-2020

volti e reagendo con fede alla sofferenza e alla rabbia di questi giorni cattivi.



Giovanna Faggiani
nata 06-11-1930
† 26-03-2020



Giuseppa Filippini
nata 13-11-1926
† 27-03-2020



Angela Alloisio
nata 12-06-1933
† 28-03-2020



Alessandro Comincini
nato 10-08-1932
† 29-03-2020



Cesarina Mor
nata 08-04-1931
† 29-03-2020



Angela Comincini
nata 15-04-1924
† 31-03-2020



Ottorino Gramostini
nato 23-04-1927
† 31-03-2020



Adele Morelli
nata 20-09-1925
† 02-04-2020



Pierina Capuzzi
nata 23-04-1928
† 04-04-2020



Anna Pasquali
nata 01-06-1943
† 06-04-2020



Agostino Boni
nato 13-09-1925
† 09-04-2020



Angela Zeli
nata 17-03-1925
† 10-04-2020



Battista Trinca
nato 22-10-1933
† 10-04-2020



Giulia Zani
nata 26-05-1927
† 10-04-2020



Caterina Prevosti
nata 12-01-1940
† 12-04-2020



Angelo Piovani
nato 07-02-1940
† 12-04-2020



Enrico Borghetti
nato 15-03-1950
† 29-04-2020



Gabriella Milanese
nata 12-07-1931
† 01-05-2020



Ivano Beltrami
nato 01-02-1963
† 04-05-2020



Giovanni Amidani
nato 19-07-1930
† 11-05-2020 (S. Polo)

Supplica per i defunti

Signore, abbi pietà di noi, sgomenti e ammutoliti.

Abbi pietà dei morti, dei nostri defunti, di quelli che, soli, hanno varcato le soglie della morte.

Abbi pietà di chi ha visto i suoi cari uscire dalla casa e non ha più incrociato il loro sguardo.

Abbi pietà di coloro che, malati, sperano e fanno di ogni loro respiro, un passo verso la salute ritrovata.

Abbi pietà di coloro che con dedizione sconfinata non s'arrendono alla violenza del contagio.

Abbi pietà di chi è chiamato alle scelte più impegnative per il bene di tutti.

Abbi pietà delle nostre famiglie riunite, degli anziani e dei bambini.

Abbi pietà dei carcerati, delle loro famiglie e di chi li custodisce.

Abbi pietà della tua Chiesa, di ogni comunità parrocchiale, dei preti vivi e defunti, dei diaconi, delle donne e degli uomini consacrati a te.

Abbi pietà di tutti coloro che stanno in preghiera, in silenzio, nel ricordo sereno o struggente di chi è stato loro caro, credente, non credente, a qualsiasi comunità religiosa appartenga.

Abbi pietà, perdonaci ed ascoltaci.

Ascolta, Signore, il dolore che sale da questa terra che ancora crediamo benedetta.

Ascolta il silenzio di questo dolore: il silenzio di chi è morto e di chi è vivo. Non gridiamo. Il silenzio è la preghiera dello strazio.

Ascolta le nostre parole che fanno eco di dolori nascosti nel cuore e nelle case, compressi da distanze che ci rubano carezze, sorrisi ed abbracci.

Ora che i nostri morti se ne vanno soli, avvertiamo che non possono essere solo nostri, sono di tutti, sono di una famiglia più grande: la nostra città, i nostri paesi, le nostre comunità.

Ascolta il respiro affannato di chi è ancora malato e quello sommesso o convulso di chi si sente derubato: non tanto di cose, non solo di salute, ma di chi ci è più caro e perfino della sua morte e della sua sepoltura.

Ascolta la nostra speranza che tutto non sia consumato, che il ricordo non sia l'unica eredità, che la vita di chi abbiamo amato e tanto ci ha amato non diventi solo polvere di un universo impassibile.

La prova è grande, non è misurabile. Fatichiamo a sentirti, a vederti: ma noi crediamo in te.

Noi crediamo che tu sei il Vivente, la sorgente della vita e che in te i nostri morti vivono della vita perfetta, la vita felice di chi abita nell'amore.

Noi crediamo che nella morte in croce di Gesù, tuo Figlio, e nella sua sepoltura, ogni crocifisso, ogni morto, ogni sepolto è riscattato dall'abbandono, dall'oscurità, dal nulla.

Noi crediamo che tu sei il Primo ma l'Unico, e in te la vita di ogni uomo è destinata alla sua perfezione: l'amore.

Noi crediamo che questo è il nostro destino e di chi è scomparso ai nostri occhi.

Ti preghiamo, Signore, per chi è morto e chi è vivo, per chi è malato e chi lo assiste, per chi lavora e chi ne è impedito, per chi spera e chi è disperato; ti preghiamo per le nostre famiglie, per i nonni e gli anziani, per i bambini e per i più fragili; per chi è solo e chi è abbandonato.

Ti preghiamo da questo luogo che la pietà umana ha destinato a comune sepoltura: possa un giorno non lontano vederci riuniti a innalzare insieme la nostra invocazione e la nostra speranza.

Mons. Francesco Beschi - *Vescovo di Bergamo*